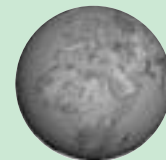




ASSOCIAZIONE CULTURALE SANSOSTENESI E SIMPATIZZANTI



Via Monte Rosa,66 - 20010 Bareggio c/o Mongiardo

Anno II
31 marzo 2004

RADICI e FRONDE

Informativa interna dell'Associazione

www.sansostenesiesimpatizzanti.it

E-mail: sansostenesiesimp@libero.it

tel. 0290363349



San Sostene: momenti culturali da non dimenticare

Redazione:

Maria Rosa Guida
Maria Assunta Mongiardo
Ernesto Codispoti
Pietro Frustagli
Giuseppe Mongiardo
Antonio Rotiroli

Collaboratori:

Le ragazze del Glicine
Aloisio Saverio
Michele Mongiardo

Subito dopo la seconda guerra mondiale a San Sostene è successo qualcosa di straordinario che anche i giornali dell'epoca hanno riportato.

Infatti nell'anno 1952, la maestra Virginia Cundari fu eletta sindaco del Comune di San Sostene e, per quindici anni, ha amministrato il nostro paese.

Perché ricordare Virginia Cundari?

Virginia Cundari, all'epoca vedova di Luigi Aloisio, colpito dalla brutalità della guerra, e madre di due figli in tenera età, ha tirato fuori tutta la sua grinta ed energia per conciliare l'attività di mamma, di maestra e di amministratore di un paese, in un momento storico in cui le donne non avevano riconosciuti tutti i diritti che spettavano agli uomini.

E' stato il primo sindaco donna del sud Italia. Per questo motivo l'Avanti, giornale a diffusione nazionale, le ha dedicato un articolo e una rivista di donne ha parlato di Lei in un altro articolo intitolato "L'arte del governo di Virginia Cundari, Sindaco di San Sostene".

Sbaglia certamente chi immagina San Sostene, paesino montano del Sud degli anni 50, come un paese arretrato, magari caratterizzato dal predominio maschile, e

rimane sbalordito dalla capacità del paese di dimostrarsi moderno nella sua mentalità.

Immaginiamo anche le difficoltà che sono emerse nella gestione amministrativa, ma ricordiamo Virginia Cundari come una donna energica, capace di conciliare il lavoro, la famiglia e l'attività amministrativa.



Una donna impegnata nel sociale, nella concessione dei buoni pasto, nella eliminazione delle tasse "u hocatu" per quattrocento famiglie, nella realizzazione delle attuali stradine del paese e, soprattutto, nella realizzazione della scuola e nella lotta all'analfabetismo con l'insegnamento nel dopo scuola pomeridiano per i lavoratori.

La ricordiamo nella lotta contro la monarchia e vittoriosa con i repubblicani in un paese che aveva percepito, con largo anticipo, a differenza di molti paesi del sud, l'importanza della svolta per l'Italia, bisognosa di una costituzione repubblicana, che finalmente, nel 1948, è stata approvata dopo un difficile e per nulla scontato referendum.

Virginia Cundari ha bruciato tutte le tappe, anche quelle relative alla purificazione delle figure maschili e femminili nella società, e con l'aiuto della popolazione di San Sostene, ha dato un enorme contributo a questa causa.

Infatti, soltanto nel 1956, vi fu una legge sulla partecipazione delle donne all'amministrazione della giustizia nelle Corti di Assise e nei Tribunali per i minorenni e nel 1977 si cominciò a parlare di parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro.

Virginia Cundari e i Sansostenesi hanno sempre saputo esprimere una visione amministrativa e sociale più avanzata rispetto a molti paesi del territorio. E' così che vogliamo ricordare "la mamma del popolo", come i sansostenesi, nostri nonni e genitori, preferivano chiamarla.

Giuseppe Mongiardo

Sommario:

San Sostene: Momenti culturali	1
Radici e Fronde	1
La Cultura oggi	2
Premiazione	2
Carnevale	3
Serata per Simone	3
Gita d'autunno	3
Insieme per Simone	4

"RADICI E FRONDE " cresce

Eccoci, sempre ricchi di entusiasmo e con qualche idea in più, al secondo round!

Col primo numero del giornalino vi abbiamo resi partecipi dei motivi che ci hanno indotto a scegliere il titolo "Radici

e Fronde"; con il secondo ci sembra doveroso darvi ulteriori informazioni sulla frequenza, che sarà trimestrale, e sull'articolazione che prevede, al momento, quattro rubriche: "Momenti insieme",

"L'angolo letterario", "Fatti, pensieri e parole", "Notizie flash".

Per ultimo, ricordate che il giornalino è di tutti ed è un mezzo che ci permette di stare simpaticamente insieme, di comunicare, di rinverdire le

tradizioni; pertanto inviate materiale.

La redazione lo vaglierà e, se lo riterrà utile, lo porterà a conoscenza di tutti.

La Redazione

La cultura oggi.

Angolo letterario

Sarà capitato anche a voi di chiedervi cos'è la cultura, in un mondo dove tutto sembra avere un riferimento culturale. Nella nostra società iperconsumistica tutti sappiamo tutto, o almeno crediamo di essere bene informati perchè abbiamo vari interessi, divoriamo grandi quantità di programmi televisivi e di siti internet, acquistiamo, in una certa quantità, giornali, videocassette, DVD e CD-rom; eppure non frequentiamo biblioteche e, quello che è peggio, ci mostriamo assai restii all'acquisto di un libro. E' vero che i libri costano troppo, ma è altresì innegabile che

la lettura non è una delle cose più amate dagli Italiani e le indagini lo confermano: l'Istat rileva che nel nostro paese a leggere almeno un libro all'anno è solo il 38% e la DOXA segnala che dai 15 anni in su, la percentuale non supera il 50%. Se riflettiamo sul fatto che in Svezia questa percentuale arriva all'80% e in Norvegia al 78% e consideriamo che da noi anche il lettore più tenace è diventato fiacco e incostante, dobbiamo desumere che noi Italiani non siamo proprio amanti della lettura. Si riesce a capire e a giustifica-

re il disinteresse di taluni per la poesia perchè, se pur prescindendo dal fatto che essa richiede una certa dose di sensibilità sempre più rara in una società materialistica come la nostra, non si può non considerare che questo è un genere letterario alquanto particolare che non a tutti è gradito; si fatica, però, a comprendere chi afferma che in casa sua il libro è solamente un oggetto d'arredamento. Certo il ruolo della scuola è fondamentale per suscitare l'interesse verso la lettura ed è incontestabile che le biblioteche per ragazzi sono ancora

complessivamente insufficienti, ma è anche indispensabile che gli adulti delle famiglie sappiano dare più spazio alla lettura, comunicando l'amore verso di essa prima di tutto con l'esempio. Solo così eviteremo che anche i nostri figli alla domanda "Cos'è per te la cultura?" possano rispondere, come è accaduto secondo una recente indagine, che la cultura vuol dire avere una buona posizione sociale ed economica.

Maria Assunta Mongiardo

Premiazioni

Senza catene

Di un tempo lontano odi il sordo rumore di ferrei anelli su dune di polvere zeppe d'ignudo e incompreso dolore, cogli sorrisi celati in visi color cioccolato, dignità calpestate e sovente derisa da bianchi padroni di ricche piantagioni. Schiena curva a raccogliere cotone, mani alacri e ferite sotto crudeli scudisci roteanti nell'aria come lampi e boati di repentino crepitare di grandine guidata da tragitti e pensieri perversi. Alle tue caviglie spesso tonanti catene a fermar passi di ribelli illusioni. Esistenza chiusa in un serraglio annaspante in mesto disincanto, attaccata a fragili refi di speranza, in cammino su chiodi e tizzoni ardenti, su assi sconnesse senza fittizi tappeti. Vita opprressa senza anelito di scampo! Ma nell'oscurità che guardinga calava sulle colpe e i peccati degli empi carnefici ritrovavi accenti di fede e di attesa e da scala di cristallo avvistavi angoli di eden. Col tuo spirituale canto vegliavi nelle stelle e Tu, uomo nero, dall'anima color neve imparavi a incedere su liberi spiazzi, senza padroni e senza nessuna catena.

Maria A. Mongiardo

Senza Catene è la poesia con la quale Maria A. Mongiardo ha partecipato al Concorso Nazionale di Poesia e Narrativa "Premio Arcadia 2001" che si è tenuto sabato 13 marzo 2004, presso il salone "La Pianta" nel comune di Corsico (MI). La composizione, giudicata una delle liriche più meritevoli, è stata premiata con un attestato di partecipazione e una significativa medaglia, oltre ad un libretto che raccoglie le più belle poesie dei partecipanti al concorso. Per questo siamo lieti di pubblicarla.

AR

Sansostenesi nel mondo



Saverio Frustagli, maestro 5° Dan di Karate è un sansostenese che citiamo con orgoglio, per la sua professionalità e per aver ottenuto con la sua scuola "Yoseikan Karate" della quale è Presidente e Direttore Tecnico, prestigiosi risultati a livello mondiale.

Momenti insieme

CARNEVALE: divertirsi amando e rispettando gli altri.

Strano ma vero! Quest'anno, alla festa di Carnevale, l'Associazione ha ospitato i ragazzi del Tralcio, che si sono divertiti tantissimo.

E' un evento importante che ci ha fatto crescere e consentito di capire come diverse realtà possono armoniosamente convivere.

Non è uno scherzo, ma l'attuazione di un'iniziativa di solidarietà, che avevamo promesso di portare avanti.

Alla festa, organizzata in collaborazione con la Pro Loco del comune di Senago e del locale Centro Anziani, oltre ai ragazzi, hanno partecipato circa 140 persone e responsabili dell'Associazione Milanese Andreolsi.

Il menù, a base di antipasti, salumi e formaggi calabresi, è stato integrato da un buon piatto di trippa, da ottime polpette,



per rispetto della tradizione, da chiacchiere e spumante.

Complimenti sono arrivati da parte di tutti, in particolare dalle mamme dei ragazzi, per

i quali abbiamo in programma di organizzare una festa tutta per loro.

Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno, sempre in primo piano, dell'instancabile gruppo di lavoro dell'Associazione che, in occasione di queste ricorrenze, traslascia gli impegni familiari per dedicarsi alle cose da fare e all'organizzazione, per la verità, sempre più impeccabile.

GM

Iscrizioni e rinnovi anno 2004
anche tramite
bollettino postale

Serata musicale dell'Associazione Culturale "Sansostenesi e Simpatizzanti" per Simone



Bareggio 20 marzo 2004.

Varchiamo la soglia del Centro Polifunzionale attorno alle ore 23.00, accolte da un grande manifesto dell'Associazione Culturale "Sansostenesi e Simpatizzanti" e dalla fotografia di Simone.

Entriamo nel bel mezzo di un pezzo liscio, suonato da i GIAMILU', che stanno facendo scatenare un gran numero di persone in mezzo alla pista. Tutt'attorno gente che chiacchiera, ride e partecipa a questa serata dedicata al nostro piccolo amico.

Ci presentiamo agli organizzatori, ad Antonio e al Presidente dell'Associazione. Sono tutti molto ospitali e gentili. Scambiamo le impressioni sulle manifestazioni che abbiamo organizzato e vissuto, noi arriviamo da "Pensieri in Musica", con la promessa reciproca che la prossima volta organizzeremo qualcosa insieme.

E' bello sapere che c'è tanta gente che si impegna per motivi sociali e cerca di coinvolgere tutta la cittadinanza, è bello sapere che l'attenzione è più forte dell'indifferenza, è bello sapere che tanti vogliono bene a Simone e si stringono in un grande abbraccio attorno alla sua famiglia. Siamo li anche per dire grazie a tutti gli amici di San Sostene e agli amici degli amici...insomma a tutti quelli che direttamente o no hanno voluto partecipare alla serata.

Non ci possiamo trattenere oltre; è piuttosto tardi ed è ora di tornare a casa. Torniamo soddisfatte e con tanta voglia di andare da Simone a raccontare.

Un abbraccio ed un grazie sincero da "Le ragazze del Glicine":

Barbara, Cristina, Elena,
Laura e Valentina.

Gita d'autunno a Sotto il Monte

Ormai per l'Associazione la gita d'autunno, come momento culturale e di aggregazione, è divenuta una consuetudine. La giornata non si presentava nel migliore dei modi. Una gelata a sorpresa aveva imbiancato il paesaggio. Ma è bastato "incontrarsi" e l'atmosfera si è riscaldata.

Durante il viaggio in pullman, Sansostenesi e Simpatizzanti ricordavano l'estate trascorsa da poco e facevano progetti per il prossimo Natale. Prima tappa: Madonna del bosco.

Il santuario si presenta con una gradinata di circa 300 scalini. La fatica della salita, comunque, non ha impedito ad ognuno di noi di cogliere l'occasione per affidare i propri cari alla Madonna.

Seconda tappa: Sotto il Monte. Nella ridente collina bergamasca, Sotto il Monte diede i natali a Papa Giovanni XXIII.

E' d'obbligo la visita alla casa natale e alla Casa Museo dove il Papa ha trascorso diversi

anni della sua vita. E' stato possibile ammirare gli oggetti personali, i libri, i ricordi e i doni ricevuti dal Papa in occasione dei suoi viaggi e respirare un pò di santità.

Dopo aver soddisfatto lo spirito abbiamo pensato anche al corpo! Il momento del pranzo, in un grazioso agriturismo, è stato allietato da un simpatico gruppo musicale "GIAMILU" e da una lotteria a premi.

La giornata giunge ormai al termine e ognuno saluta con la speranza di ritrovarsi presto!



Maria Rosa Guida

Invia il tuo articolo

La pubblicazione degli articoli, totale o parziale, è riservata all'Associazione.

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i singoli autori.

Insieme per Simone

Impera la convinzione, e spesso a ragion veduta, che l'uomo della società odierna sia immerso in un materialismo smodato; si è persuasi che egli non condivida ciò che lo circonda, preso com'è da tutti i suoi problemi esistenziali; si ritiene che il suo comportamento sia caratterizzato da indolenza, egoismo, qualunquismo.

Se, però, ci si sofferma un attimo a riflettere sulla gara di solidarietà scattata nella città di Bareggio e dintorni a favore di un bimbo di appena sette anni che da mesi lotta tra la vita e la morte, beh... allora questa teoria si sgretola come l'intonaco di una parete che andrebbe "rinfrescata".

Anche la nostra Associazione, nel suo piccolo, ha voluto fare qualcosa per questa così nobile causa e sabato 20 marzo ha organizzato, presso il Centro Polifunzionale di Via Gallina in Bareggio, una serata musicale di beneficenza, davvero speciale, con l'unico scopo di raccogliere fondi da evolvere al "Comitato Pro Simone".

Durante la serata si sono avvicendati la Banda Civica di

Trezzano sul Naviglio e il Complessino dei Giamilù. La prima, con davvero ammirevole abilità, ha suonato pezzi di musica leggera parecchi dei quali degli anni '60, rinverdeno emozioni e ricordi di molti presenti; il secondo ha aggiunto una nota di freschezza e levità, che si badi bene non è frivolezza o sconsideratezza ma il tentativo di stare vicini per ricordare la drammaticità di un avvenimento in un modo che in un certo senso suona di buon auspicio per la vita di questo bambino.

Non è mancato un piccolo stand dove facevano bella mostra di sé dolci leccornie preparate dalle mani esperte e dall'ammirevole fantasia di varie nostre associate e acquistate con libera offerta dalle persone intervenute.

Non è mancato l'ormai tradizionale rinfresco mediante il quale sono stati messi a disposizione di tutti bibite e assaggi vari, promuovendo il legame di solidarietà tra membri di una stessa comunità e rinsaldando i rapporti sociali.

Verso la fine della serata, la tanto attesa lotteria i cui premi,

alquanto numerosi e di diverso valore, hanno regalato un attimo di euforia ai "fortunati".

La somma raccolta di 700 euro, verrà interamente devoluta al Comitato prima menzionato.

Certamente abbiamo avuto momenti molto emozionanti e sicuramente in contraddizione con la superficialità e il materialismo a cui si è accennato all'inizio.

Ha un significato tutto questo? Certo, senza ombra di dubbio. Ha sicuramente un senso (e questo senza voler fare dell'inutile retorica) l'insegnamento verbale ma soprattutto pratico, e per questo assai proficuo, dato ai giovani e ai bambini presenti, i quali nel giusto equilibrio dell'esempio possono trovare la via da percorrere. Vi sono momenti dell'esistenza in cui non si può rimanere insensibili allo sconvolgimento emotivo suscitato da certi avvenimenti e l'uomo, tutto sommato, anche in quest'epoca di transizione e di crisi di valori, non può rinnegare gli ideali dello spirito che costituisce sempre la sua parte migliore e il senso della vita.

Da poetessa, concludo l'articolo con pochi versi dettati dalle corde più schiette del cuore, versi che vogliono essere solamente un meraviglioso auspicio per Simone.

Attimi esanimi imbrigliano
il dolce canto dell'esistere
nelle tue innocenti pupille.
Ma quello che il mondo ignora
è il tuo cuore che osserva
beato,

nel magico silenzio,
un barbaglio di luce
che sorride alla nascita
di un nuovo respiro.
Ora è solo un'eco lontana,
domani, vedrai,
sarà la forza riaccesa
di un'alba radiosa
in una collana di giorni
inneggianti al profumo
dello splendor della vita.

Auguri, Simone!

Maria Assunta Mongiardo

Invia i tuoi suggerimenti

Fatti, pensieri e parole

La mortificazione di Pasquale

Non era mai successo che dalle lapidi venissero rimosse le targhette, poste dai familiari a ricordo del proprio caro.

E' questa la lamentela sollevata da Pasquale Pitingolo che ha denunciato l'accaduto e ci ha pregati di menzionare l'episodio sul giornalino, inviandoci copia della lettera indirizzata al Sindaco e ai

Carabinieri. Con questo, Pasquale vuole lanciare un appello affinché simili fatti non abbiano più a ripetersi. Le targhette, sostiene, vogliono esprimere e far conoscere a tutti il dolore per il definitivo distacco dal proprio caro, l'amore inespresso, il ricordo che non morirà mai. Ammesso che la targhetta possa essere stata rimossa anche in

seguito ad un parziale distacco, Pasquale confida in un immediato ripristino, per il quale ringrazia sentitamente.

La redazione coglie l'occasione per ricordare il papà di Pasquale, ultimo reduce di guerra sansostenese, e tutti i propri cari.

La Redazione